



# CLUB ALPINO ITALIANO

## SEZIONE DI PORDENONE

PIAZZA DEL CRISTO 5/A  
TEL. 0434/522823

[www.caipordenone.it](http://www.caipordenone.it) - [info@cai.pordenone.it](mailto:info@cai.pordenone.it)



Sabato 5 e Domenica 6 Agosto 2017

**Monte Pelmo 3.168 m**

**Monte Pena 2.196 m**

*Dolomiti Zoldane*



*Il Pelmo o Sass de Pelf in ladino, la cui forma concava ricorda quella di un gigantesco trono, è stata la prima grande vetta dei "monti pallidi" ad essere scalata. La montagna che separa la val di Zoldo e la val Fiorentina dalla valle del Boite è molto peculiare perché si articola in due massicci principali che sono al centro il Pelmo vero e proprio con i suoi 3.168 m, e il Pelmetto 2.990 m, a ovest. Tra loro si trova la Fessura, un canalone che culmina in una stretta forcina a 2.726 m. Altra caratteristica della montagna è la presenza del Valón (la cui parte superiore è detta Vant), un ampio circo glaciale aperto verso Sud-Est e ben visibile dalla valle del Boite. Esso conferisce alla montagna la forma di un enorme sedile, con la cresta sommitale a fare da spalliera e le cosiddette Spalla Sud 3.061 m e Spalla Est 3.024 m da braccioli, tanto da essere soprannominata el Caregón de 'l Padreterno. Dalla sua vertiginosa cima, a quota 3.168 m, si può apprezzare la vista di Civetta e Moiazza che chiudono lo sfondo a Sud-Ovest e quella del pianoro sommitale del Pelmetto, quasi in quota e vicinissimo, separato dal Pelmo dallo stretto intaglio della Fisura. Ben più articolato il lato settentrionale, costituito dalle Crode di Forca Rossa 2.737 m che proseguono verso Nord con le Cime di val d'Arcia 2.626 m. Tra queste e il Pelmo vero e proprio si sviluppa il canalone detto Val d'Arcia, in cui sussiste l'omonimo nevaio.*

## ITINERARIO

### Sabato 5 settembre:

Per giungere alla partenza, da *Forno di Zoldo*, bisogna imboccare la strada che passando per i paesini di *Dozza* e *Bragarezza* conduce a *Zoppè di Cadore*. Passato anche *Zoppè*, alla fine del



paese si prende a destra la stretta stradina che conduce al *Col del Pian* (piazza di atterraggio dell'elicottero) dove si incrocia il cartello di divieto di transito e si può parcheggiare su piccolo spiazzo a bordo strada.

Si prende a salire lungo la strada forestale seguendo le indicazioni per il *Rifugio Venezia*. A quota 1.799 m la strada piega a nord e appare all'improvviso il *Pelmo* in tutta la sua maestosità. Da qui in breve su terreno che diventa melmoso, si giunge al *Passo di Rutorto* crocevia di molti sentieri, e poco oltre al *Rifugio Venezia* dove pernosteremo.

### Domenica 6 settembre: (Gruppo "A")

Dal retro del rifugio si prende a salire seguendo le indicazioni per la via normale in direzione nord-ovest sul sentiero *CAI 480*, che abbandoniamo ai piedi di una gradinata rocciosa con



### *Due tratti problematici della cengia di Ball*

l'eloquente scritta rossa: "*attacco*". Superata la paretina si ha accesso alla bancata dalla quale inizia la *Cengia di Ball*, che ci accingiamo a percorrere senza possibilità di errore. La cengia, è sempre molto esposta, e seppure in alcuni tratti risulti addirittura facile, in prossimità di tre rientranze dovute ad alcuni canali, presenta dei passaggi problematici soprattutto dal punto di vista psicologico. Il passaggio più temibile il "*passo del gatto*" è ora reso più facile per la presenza di uno spezzone di corda. All'uscita dalla cengia, la salita cambia radicalmente, si va a risalire con diversi tornanti un tratto a ghiaie, e al termine di questo una fascia di salti rocciosi che andiamo a superare seguendo degli ometti che indicano la via meno ostica. Al termine dei

gradoni si giunge al *Vant*, uno splendido circo glaciale, oggi sede, a seconda delle stagioni di un residuo nevaio. Tra macchie di neve si risale in diagonale il *Vant* sino ad un vertiginoso terrazzo che congiunge la sommità alla *Spalla sud*. Ora si prosegue in direzione est, per roccette quasi sul filo di cresta per poi con un breve ma impressionante passaggio proprio sul filo di cresta, poco più avanti un salto di qualche metro è l'ultima difficoltà che concede l'accesso alla cima del *Monte Pelmo*. Panorama strepitoso a 360°, soprattutto la vista della parete nord che precipita verticalmente per 1000 m è impressionante. Per il ritorno si segue lo stesso itinerario di salita.



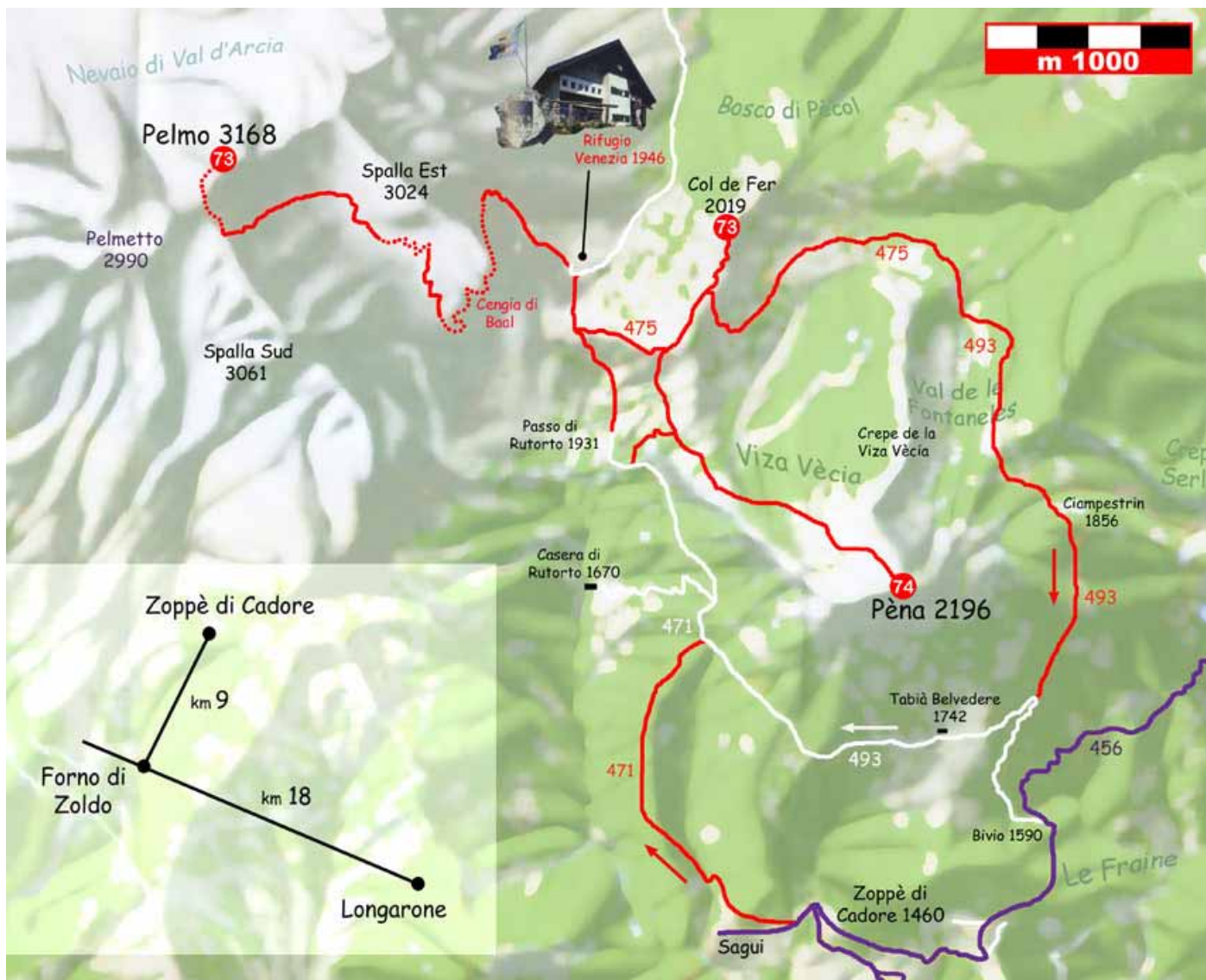
*La cima del Monte Pena*

Zoppé. Da qui per evitare il primo scalino roccioso, si prende una evidente traccia che devia leggermente a sx e sale decisa verso la seconda fascia boscosa, dove compaiono i segni bianco-rossi sui tronchi dei larici che ci portano a salire ripidamente sfruttando degli affossamenti e dei corridoi tra i mughli. Una volta fuori si rimonta un articolato pendio di rocce scanalate, e seguendo gli omini e le tracce, raggiungiamo un meraviglioso prato pensile che risaliamo sulla sx su una esile fascia rocciosa che in breve ci porta sull'adiacente cima del *Monte Pena* a 2.196 m. Il ritorno avverrà per lo stesso itinerario di salita.

(Gruppo "B"): usciti dal rifugio si inizia a camminare in direzione del Passo di Rutorto ma senza raggiungerlo, puntando i prati sulla sinistra (*Campi di Rutorto*), che si allungano verso le pendici del Pena. Più ci si alza e più la traccia diventa evidente, si supera una prima rada fascia boscosa e una vasta chiazza baranciosa, dove però la traccia è molto evidente. Si giunge infine su una bella e larga radura prativa con il Pelmo che fa da sfondo e in prossimità di una piccola sella che guarda verso



*Il Pelmo dalla cima del Monte Pena*



### Orari e Tempi approssimativi

**DISLIVELLO:** Sabato 600 m in salita; Domenica (Gruppo "A") per il Pelmo 1.220 m in salita, 1.820 m in discesa; (Gruppo "B") per il Monte Pena 250 m in salita, 850 m in discesa;

**DIFFICOLTÀ:** Sabato "E" per tutti; Domenica "A" per chi sale il Pelmo (il percorso di salita per quella che è diventata la via normale, presenta difficoltà alpinistiche con tratti esposti e non attrezzati lungo la cengia e la cresta finale, si richiede pertanto ai partecipanti una buona esperienza escursionistica, buone capacità alpinistiche, passo fermo e assenza di vertigini); "E" per la salita al Monte Pena (Gruppo "B");

**EQUIPAGGIAMENTO:** normale da escursionismo, sacco lenzuolo, pila frontale e tessera CAI per il rifugio; obbligatori per chi sale il Pelmo il caschetto, l'imbrago, un cordino dinamico per la longe e due moschettoni a ghiera.

**ORARI E TEMPI DI PERCORRENZA:** Partenza sabato 5 agosto dal parcheggio provvisorio dell'Ospedale in Vial Rotto (entrata dalla Statale 13) alle ore 14,00 precise;

**QUOTA DI PARTECIPAZIONE:** € 45,00 (€ 20,00 di caparra da versare al momento dell'iscrizione);

**MEZZI DI TRASPORTO:** Auto proprie;

**CARTOGRAFIA:** Carta Tabacco n. 025 scala 1:25.000 - Dolomiti di Zoldo, Cadorine e Agordine;

*Gli accompagnatori Luigi Brusadin, Renzo Netto, Franco Protani & Paola Guerri si riservano la facoltà di apportare variazioni al programma, qualora le condizioni della montagna o meteorologiche lo richiederanno.*